

Mittente	Lampugnani Agostino	Destinatario	Aprosio Angelico
Data	11/8/1643	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Bologna	Luogo arrivo	Venezia
Incipit	In veder la carta di Vostra Paternità Molto Reverenda m'è paruto miracolo		
Contenuto	<p>Ricevere una lettera di Aprosio gli è parso come un miracolo, perché ripetutamente ne aveva mandate “per conto della stampa” che il Ventimiglia gli aveva inviato [cfr. con lettera del 19 maggio 1643], ma mai aveva ricevuto risposta, né da Aprosio, né dagli altri a cui pure aveva scritto: non da Scipione Herrico [Errico], come desiderava, non da S. Giorgio [Maggiore di Venezia], né da altri. È stato subito dal conte [Andrea Barbazza]: riguardo alla quarta Strigliata [probabilmente destinata a completare l'allestimento di (Andrea Barbazza), 'Le strigliate a Tomaso Stigliano del signor Robusto Pogommega', datato Norimbergh (ma Venezia), per Ioseph Stamphier, 1642], eccola acclusa [ma non è più allegata]. Segnala però “l'avviso” che il conte “dà nel fine, di metter in maiuscolo le autorità stiglianesche scritte in carattere grande”. Quanto all'altra questione, a un confratello di Aprosio, che è stato dal conte annunciandogli di essere in procinto di partire [per Venezia], [Barbazza] ha dato “risposta a bocca d'haver operato che qui [a Bologna] non si ristampasse il libro del signor Scipione [Errico, probabilmente alludendo a un tentativo di proteggere l'ed. Venezia, Leni e Vecellio, 1643 delle 'Guerre di Parnaso']. Se ne fosse stato al corrente, anche Lampugnani avrebbe fatto la sua parte, essendo revisore dei libri [per l'inquisitore bolognese]. Comunque sia, il desiderio di Aprosio sarà servito. Non ha ancora potuto incontrare, invece, il signor [Giovanni Battista] Capponi. Riguardo infine alla “stampa” [il riferimento torna di nuovo alla vicenda di cui alla lettera del 19 maggio 1643 e seguenti], “è già fatta”. L'ha prodotta Gio[vanni] Battista Farone [Ferroni], e sono pochi giorni da che le è stato concesso “il publicetur”. Non appena tornerà possibile effettuare spedizioni sicure [che al momento sono rese incerte dalla guerra in corso], spedirà ad Aprosio tutte quelle copie che riuscirà ad avere. Manda a salutare l'Errico.</p>		
Fonte	Genova, Biblioteca Universitaria, ms. E.IV.16, nr. 37		
Compilatore	Ceriotti Luca		